



- Gioventù Europea -
Coordinamento Nazionale

www.gioventueuropea.com

APPUNTI DI GRUPPO

GIOVENTU' EUROPEA

Radici cristiane

RELAZIONE DI SINTESI del convegno

"Radici cristiane nell'Europa che nasce - Dalla caduta del Muro di Berlino all'esigenza di un Risorgimento Europeo"

Il convegno si è tenuto stamani presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre ed è stato organizzato da Gioventù Europea, movimento giovanile vicino ad Alleanza Nazionale. L'avvicinarsi del quattordicesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino e l'attuale dibattito sull'inserimento delle radici cristiane all'interno della Carta Costituzionale europea hanno costituito l'occasione per discutere dell'identità dell'Europa, liberata dal comunismo ma alle prese con una tappa fondamentale della costruzione del proprio futuro.

La conferenza è stata introdotta da Giulio BONIFACINO, responsabile universitario del movimento, che, nel ricordare la caduta del Muro e la sofferenza dei popoli europei sotto il regime comunista, ha analizzato le contraddizioni presenti all'interno della Carta Costituzionale Europea: "riteniamo imprescindibile nella nascente costituzione il riferimento alle radici cristiane, quali fondamento di un'Europa consapevole della propria identità. In tal senso, il riconoscimento di Roma Capitale d'Europa, più volte auspicato dal movimento, può rappresentare un atto politico, culturale e spirituale di enorme rilevanza".

La conferenza è proseguita con l'intervento di Augusto SANTORI, responsabile romano di Gioventù Europea, che ha ribadito il fatto che la caduta del Muro di Berlino rimane un momento di riflessione e di ricordo importante, ma che rappresenta inconfutabilmente un punto di partenza per tutti i popoli europei.

"Esistono ancora molti muri da abbattere.

In primo luogo, l'ipocrisia della sinistra italiana che continua a non interrogarsi criticamente sulla valenza storica dell'evento, astenendosi dal riconoscere le responsabilità oggettive dell'ideologia leninista. Secondariamente, l'ipocrisia di chi, oggi, e mi riferisco in particolare ad una certa destra vetero-conservatrice, insiste strumentalmente su tale ricorrenza con il solo scopo di distogliere l'attenzione dalla realtà attuale, conducendo una sterile battaglia di bandiera e disonorando la sostanza del sacrificio dei popoli europei dell'Est.

Poi, il razzismo di matrice borghese nei confronti di tutte quelle genti che, caduto l'impero sovietico e i regimi satellite, hanno cercato aiuto e conforto all'interno dei confini dei fratelli occidentali.

Infine, ma non per importanza, il muro di Yalta, ossia il Trattato che ha messo fine all'identità politica del Vecchio Continente, una vera e propria partita di Risiko giocata da Usa e Urss con l'obiettivo di cancellare l'Europa dallo scacchiere geopolitico mondiale: il 9 novembre 1989 ha perso soltanto uno dei due contendenti".

L'analisi storica e culturale è stata oggetto dell'intervento di Aldo DI LELLO, giornalista e scrittore. "Il comunismo rappresenta una satanica derivazione della filosofia illuminista perché ha la presunzione di calare dall'alto un modello estraneo alla realtà cui si rivolge: il popolo. Ma non è soltanto la tesi progressista a negare il riferimento alle radici cristiane, ricordando che non è un problema religioso bensì politico; a questa si affianca una serie di microrealità intellettuali di stampo razionalista in grado di influenzare le scelte politiche del vecchio Continente, in particolare della realtà francese.

In conclusione, il comunismo si va identificando, almeno per quel concerne i fini e la stessa radice illuminista, al modello liberale: l'ateizzazione dei popoli e lo sradicamento da ogni senso di appartenenza sembrerebbero infatti rappresentare delle tappe comuni ad entrambe le ideologie".

Proprio il riconoscimento di Roma Capitale d'Europa, a tal proposito, è da tempo una delle battaglie di maggior rilievo portate avanti dal gruppo e che Alfredo IORIO, nella veste di Presidente del Comitato per Roma Capitale d'Europa, ha concretizzato.

"Roma rappresenta il faro dell'Europa che verrà e di quella che fu. Questa Europa, però, ha paura di Roma, perché parlare di Roma significa parlare ai cuori dei popoli".

Contributo importante è stato, poi, quello fornito da Guillaume LUYT, esponente francese dell'associazione Europae Gentes.

"In Francia, l'Islam ha creato una nuova forma di apartheid: piscine solo per donne islamiche e scuole senza crocifissi fanno da cornice ad un contesto dove la tradizione nazionale viene quotidianamente cancellata.

In questa situazione, non poco rilevanti sono le responsabilità di massoni e cattocomunisti. Anche in Europa, come in Francia, appare sempre più difficile rispondere alla domanda più elementare di un popolo: chi siamo?".

Il responsabile nazionale di Gioventù Europea, Federico ROCCA, a margine della conferenza, ha dichiarato: "Esprimo apprezzamento per l'alto profilo che ha avuto il convegno di oggi, che ha ribadito la necessità di dare la possibilità ai giovani di confrontarsi su temi di carattere culturale e spirituale da anteporre a quella politica spettacolo degli annunci che non ci appartiene. Su questa strada proseguiremo affinché i giovani europei recuperino la consapevolezza del proprio passato e della loro comune tradizione culturale.

E' Roma, con la sua storia millenaria e la sua civiltà - conclude Federico Rocca - ad aver plasmato l'Europa politica, ed è l'insegnamento cristiano ad aver formato le coscienze dei popoli europei. Su questi binari, Roma e la Cristianità, vogliamo che viaggi la nuova Europa, la nostra Europa".